

Arriva Alptransit, come cambia la viabilità del paese

Pubblicato: Mercoledì 29 Agosto 2018



E' stata fissata **per il 27 settembre la conferenza dei servizi per i comuni del Varesotto, Milanese, Legnanese coinvolti nel progetto di Alptransit**. Una conferenza asincrona dove Regione Lombardia chiede alle amministrazioni comunali di presentare eventuali richieste e modifiche sui progetti, entro quella data. Al contrario **non è ancora stata stabilita la data di inizio lavori**, inizialmente ipotizzata per il mese di maggio 2018.

Quello che è certo, al momento, è che Laveno Mombello vedrà la realizzazione di **un sottopassaggio di 7 metri che collegherà Via Varese a Via Cerutti**. – **Leggi tutto il progetto del sottopasso**

Un progetto necessario in vista della messa in funzione della la linea ferroviaria che collega i porti di Rotterdam e Genova e per permettere agli automobilisti di evitare i passaggi a livello che potrebbero causare soste molto lunghe e costanti.



A Laveno Mombello **i passaggi a livello sono tre: quello di Via Varese** (all'ingresso del paese), quello **di Via Garibaldi** (nel centro del paese) e quello di **Via Cavour**.

Come cambierà la viabilità di Laveno Mombello con l'arrivo di Alptransit

Oltre **al progetto del sottopasso** è stato quindi necessario anche **ripensare alla viabilità del paese** che, una volta attuata vedrà diverse novità.

Partiamo dal principio: il progetto prevede la costruzione da Via Varese (all'altezza dell'ultima curva prima di entrare a Laveno) di una strada che affianca la linea ferroviaria e la costruzione di un passaggio sotto la stazione RFI.

La strada uscirà quindi in via Ceretti. **Qui ci sarà l'abbattimento del palazzo giallo che affianca la ferrovia**, quello dove oggi c'è il barbiere da uomo. Al suo posto ci sarà lo sbocco del sottopasso e la strada. – Leggi anche: **“Per fare il sottopasso ci abbattono la casa”**

I primi lavori inizieranno quindi da **Via Varese che verrà “abbassata” gradualmente** per permettere una discesa “dolce” che entra nel sottopasso. La restante Via Varese (fino al passaggio a livello, per intenderci) resterà aperta per permettere ai residenti di accedere alle abitazioni o alle attività commerciali presenti. Prima del passaggio a livello c'è infatti una concessionaria.

Una volta entrati nel centro del paese invece, **verrà costruita una rotonda in Via Garibaldi**, all'uscita del nuovo sottopasso, con viabilità verso Via Labiena.

Il **passaggio a livello di Via Ceretti verrà chiuso al traffico automobilistico** (è stato chiesto a Trenord che ci sia un passaggio per i pedoni): questo significa che, chi dovrà raggiungere in macchina Via Martiri della Libertà da Via Ceretti, e viceversa, dovrà passare da Via Gaggetto.

Una **seconda rotonda verrà quindi costruita davanti alla Stazione Nord** e servirà a regolare anche il traffico delle autovetture che scendono dai traghetti. **Si prosegue quindi in Via Gaggetto** o su Viale Garibaldi, per chi deve andare verso Varese.

Per quando riguarda **Via Gaggetto**, oggi percorsa principalmente per accedere al parcheggio, diventerà uno degli snodi principali. **Dovrà quindi essere allargata la curva** (quella dove ora c'è l'edicola) per permettere il doppio senso e una larghezza di carreggiata che permetta il passaggio anche dei mezzi pesanti. I lavori prevedono quindi un **“addolcimento” della curva con l'arretramento del marciapiede** anche dalla parte della linea ferroviaria. Al momento sembra che non verranno toccati i binari.

Cavalcavia Boesio, verrà abbattuto?

Per collegarsi a **Cerro di Laveno Mombello** invece, Regione Lombardia ha proposto un collegamento con **un ponte stradale che attraversi il Boesio**.

Questo verrebbe costruito al posto dell'attuale ponte pedonale in zona Gaggetto che si collega al parcheggio di Via Miralago. L'assessore Rodari spiega però che l'amministrazione comunale chiederà modifiche: «Una soluzione potrebbe essere **l'abbattimento del Cavalcavia Boesio** e la costruzione di un ponte di collegamento dove oggi ci sono i campi da tennis, in modo che la zona del lago non venga toccata. Inoltre, il Cavalcavia del Boesio fu costruito per il passaggio dei trenini a vapore dell'ex ceramica e **ha una portata massima di otto tonnellate**. Abbiamo chiesto più volte delle verifiche e prove statiche del ponte dove, nonostante i divieti, a volte, capita di vedere passare dei mezzi pesanti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it